

UNA LETTERA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il caso dei giandujotti e dei crocieristi

Immane il tema della discordia tra enti si fa strada tra dicerie e supposizioni che, se non ricondotte alla realtà, diventerebbero rumori assordanti prima di disperdersi, con la calura estiva, sotto l'ombrellone. Con pervicace spirito censorio vengo rimessi in pista giochi affatto divertenti, nel solo intento di arrecare danno d'immagine a questo o tal altro amministratore, finendo per coinvolgere nel discredito ogni cosa, soprattutto rallentando il non facile processo di coesione alla base del rilancio socio-economico di una provincia in difficoltà. Manovre, quelle avverso l'ente camerale, che peraltro hanno sempre una matrice comune. Torna così l'occasione per ricordare che tutti i ricorsi al Tar, interessanti la Camera, sono stati vinti da quest'ultima. Premesso poi che i savonesi non mancano di entusiasmo ma, semmai, di sicuri punti di riferimento, per brevità ci soffermeremo solo su alcuni argomenti. Intanto sui «ridotti» festeggiamenti per l'arrivo a Savona della Costa Concordia è utile ricordare che, due anni or sono, la Camera attribuì un premio speciale alla società di armamento per la scelta di Savona come scalo principale. Prima fu sempre la Ciaa a proporre ad Authority, Comune e Apt una collaborazione nell'ambito dell'attività croceristica, avanzando l'idea di un Consorzio, divenuto poi quel Comitato di accoglienza che fu presentato in Sala Rossa, in collaborazione anche con Costa; Comitato che, in una prima fase, prevedeva il rafforzamento dell'immagine di Savona-città nella consapevolezza dell'opportunità di contatti diretti con oltre 600 mila passeggeri/anno. Una formula che ha ottenuto successo, su cui i quattro enti del Comitato di accoglienza hanno scommesso per anni, devolvendo risorse. Il Comitato costituì inoltre un primo, valido esempio di sistema turistico di prodotto - le crociere, appunto - non essendosi finora mai costituiti i tanto attesi e discussi Sistemi turistici locali. Siamo nel frattempo giunti all'arrivo di Concordia, con manifestazioni di benvenuto all'ammiraglia di Costa che - inspiegabilmente - non hanno trovato il necessario coordinamento nel Comitato di accoglienza. Si manifestava pertanto la necessità, dinanzi ad oltre 4 mila gitanti, di fornire proposte d'immagine

adeguate ad una Riviera e ad un entroterra in grado di offrire opportunità uniche, quanto a prodotti di qualità, cultura, ambiente, occasioni di turismo in particolare. Nel turismo, le iniziative si misurano in termini di ritorni sui mass media extra-regionali e di presenze negli esercizi ricettivi della provincia come è accaduto promuovendo il concorso «Compra una pianta e vinci una vacanza» che ha coinvolto oltre 8 milioni di famiglie, potenziali utenti di soggiorni in Riviera.

Su un altro punto preme richiamare l'attenzione, laddove si attribuisce al Presidente della Camera di Commercio la frase «tutte le polemiche nascono dal fatto che qualcuno vorrebbe l'omologazione tra Governo, Regione, Provincia, Comune e tutti gli altri enti. Giancarlo Grasso è dirigente a livello provinciale, regionale e nazionale di Confartigianato, oltre che da sei anni in Camera di Commercio: un'adeguata esperienza, che non gli consente di confondere natura e ruoli tra enti locali e Camera di Commercio. Una Camera che non fa politica, nel senso comune del termine, pur confrontandosi istituzionalmente con tutti gli attori del processo politico: Comuni, Provincia, Regione, Governo e Parlamento nazionali; una Camera che intende, comunque, intervenire nell'ambito di un quadro di politica economica, in quanto soggetto rappresentante e mediatore delle istanze del mondo delle imprese e delle loro associazioni. Un ruolo molto complesso, per l'autonomia e l'azione propositiva che l'ente camerale intende esprimere in tutti i settori di propria competenza, con strategie e progettualità che spesso aprono nuovi scenari di sviluppo. A proposito di questo ruolo non esistono contestazioni in atto da parte dei membri della Giunta e del Consiglio e le progettualità della Camera sono ampiamente condivise dai suoi organi; soprattutto, non esistono dubbi sulla missione attribuita alla Camera di Commercio quando si occupa di analizzare, individuare e suggerire progettualità in grado di favorire lo sviluppo economico della provincia di Savona nelle sue varie componenti territoriali: levante, ponente ed entroterra. Altra imprecisione: il Comitato di Presidenza è stato regolarmente costituito dalla Giunta, contrariamente a quan-

to riportato da La Stampa e nulla lo ha «incenerito»: i vari ricorsi non hanno dunque avuto alcun effetto. Queste inesattezze strumentali giovano soltanto a chi, evidentemente libero da più pressanti impegni, può dedicare il proprio tempo a mestare nel torbido e ad alimentare il gossip estivo.

CAMERA DI COMMERCIO
SAVONA

Risponde Ermanno Branca: «Riceviamo e pubblichiamo con piacere la lunghissima lettera inviata dalla Camera di commercio che, purtroppo, oltre a non essere firmata da un dirigente, non entra nel merito del problema sollevato dalla Confcommercio e confermato dalla Port Authority. Il dato di fatto è che all'arrivo di Costa Concordia i piemontesi erano al Palacrociere a valorizzare i loro prodotti mentre la Camera di commercio, che fino a due giorni prima dell'attracco aveva lodevolmente seguito la vicenda della nave con il segretario generale Maurizio Scajola, si è poi defilata al momento decisivo. Una defaillance che il presidente Grasso aveva spiegato in prima battuta con l'esigenza di riunire sempre e comunque il Comitato accoglienza. Una giustificazione forse un po' burocratica, ma comunque più credibile delle ipotesi di complottismo, delle congiure di palazzo e delle spy-story da Solleone. Quanto alle imprecisioni, purtroppo l'anonimo autore camerale ha fatto filotto. Il dissenso manifestato nei mesi scorsi da alcuni membri di giunta come Carlo Decia è stato eclatante e comunque difficile da scordare, almeno dai più. Chiudiamo con il Tar: se la Camera avesse davvero vinto, perchè sarebbe stata revocata la delibera che costituiva il Comitato di presidenza con gli esperti esterni per poi approvare un nuovo documento in cui nel Comitato figurano i dirigenti che avevano fatto ricorso? Visto che per la Camera non era chiaro, lo scopo dell'articolo era solo quello di far promuovere i prodotti liguri oltre a quelli piemontesi».

